

**Federazione di Cremona**

Cremona, 19 gennaio 2015

**Assemblea provinciale PD Cremona - Relazione del segretario**

Carissimi,

apriamo la prima assemblea provinciale del 2015 in una situazione certamente non facile.

**Il contesto internazionale e nazionale.**

Quattro esempi per contestualizzare il tutto: i fatti di Parigi, i commenti sulla liberazione di Greta e Vanessa, il convegno sulla famiglia organizzato da Regione Lombardia e la proposta di legge regionale sulle Moschee.

Quattro argomenti che, penso, possano rappresentare la difficoltà e il clima che tutti stiamo vivendo e il tempo che stiamo attraversando.

Quanto avvenuto a Parigi ha scosso sicuramente le coscienze di tutti noi.

Ma ciò che ancor più mi preoccupa sono i commenti del giorno dopo, la superficialità con la quale si affrontano certe questioni e ancora la contrapposizione di parte sfociata in ciò che non ho timore a definire sciacallaggio politico.

Atteggiamenti che non aiutano ad affrontare certi argomenti, difficili e complessi, con la calma e la serenità dovute. Ancora una volta fatti tragici hanno visti parti politiche contrapporsi, senza alcuna possibilità di confronto. E lo abbiamo visto anche nei nostri territori, dove nessun esponente politico di centrodestra ha voluto raccogliere l’invito delle associazioni di manifestare insieme ed in Piazza la solidarietà dei nostri territori.

E a seguire i commenti sulla liberazione delle due cooperanti italiane rapite mesi fa e fortunatamente liberate. Commenti beceri, che sono arrivati a mettere in discussione il valore stesso della vita umana, oltre che a farne speculazione politica, come le parole dell’On. Maurizio Gasparri, vice presidente del Senato, al quale vanno chieste le dimissioni per quanto dichiarato.

E ancora il convegno sulla famiglia, targato Expo e promosso da Maroni, che ancora una volta mette in primo piano un’inutile e dannosa contrapposizione sui diritti.

Infine, la proposta di legge della regione sulle Moschee, con la quale si vuole impedire ad una comunità di professare liberamente la propria confessione. Una mossa politica contro la giunta milanese, che ancora una volta mischia i piani, quello amministrativo con quello etico, contribuendo ad alimentare un clima di odio e di paura che, al contrario, la Politica dovrebbe contribuire a placare.

Questi quattro esempi servono solo a rappresentare un clima che nel nostro paese, e nelle nostre città, rischia di crescere e per il quale la nostra organizzazione assume un ruolo di presidio fondamentale ed, oggi, prioritario.

Anche quanto avvenuto ieri a Cremona, fuori dallo Stadio, è l’ennesimo sintomo di un pesante clima di tensione che aleggia, e che bene ha fatto la segreteria cittadina a condannare esprimendo, ancora una volta, una ferma posizione contro ogni episodio di violenza in ogni sua forma.

Tra le tante priorità, credo sia propria questa oggi la funzione prioritaria del nostro partito. Non Solo arginare il populismo, ma soprattutto spegnere i tanti fuochi di paura, intolleranza che altri contribuiscono ad accendere ed alimentare.

Un presidio politico che ha bisogno di essere rafforzato, anche nella sua organizzazione.

**Il partito nel Paese.**

Un partito che però, ancora oggi, occupa, spesso immeritatamente, le pagine dei giornali rispetto solo alle divisioni. Non ultime le dichiarazioni di Sergio Cofferati dopo l’esito delle primarie in Liguria, con le quale ha deciso di uscire dal PD. Quello stesso PD che ha contribuito a fondare e di cui è stato importante ed autorevole esponente, in varie misure. Da sindaco prima, e da europarlamentare poi, ruolo riconfermato solo pochi mesi fa, grazie alle preferenze ottenute anche a Cremona.

Una decisione che non può essere affrontata con una scrollatina di spalle, certamente, anche perché il rischio è quello di alimentare l’abbandono silenzioso da parte di tanti nostri iscritti e militanti, anche in provincia di Cremona.

Il meccanismo delle primarie va rivisto, ed lo si afferma da tempo, creando le condizioni per evitare qualsivoglia tentativo di inquinamento, preservandolo come occasioni di confronto e di apertura.

Una questione politica dunque, rispetto allo strumento e ad una situazione politica nazionale, ma che non può mettere in discussione lo strumento o il responso validato da un comitato dei garanti.

Come penso non sia una scelta saggia, soprattutto oggi e soprattutto su un tema come quello dell’Europa, candidarsi prima per il parlamento europeo per poi, pochi mesi dopo, fare altre scelte.

Siamo l’unica forza politica che può rafforzare l’Europa anche in Italia, soprattutto da un punto di vista culturale e politico, e scelte come queste rischiano solo di minare alla nostra già precaria credibilità.

Una credibilità della Politica tutta che, tra pochi giorni, dovrà cimentarsi in un esercizio politico estremamente delicato ed importante, come quello della nomina del successore di Giorgio Napolitano al quale rinnoviamo, anche da qui, il nostro ringraziamento per il complicato lavoro svolto in questi difficili anni.

Una scelta che mi auguro possa allontanare del tutto le ferite ancora aperte della nomina di due anni fa, e che possa vedere da parte del PD, a partire da tutti gli iscritti, un assunzione di responsabilità e di gestione del percorso molto più seria e matura di quella di due anni fa che, tra le varie cose, è stata caratterizzata da un’eccessivo sfogo, soprattutto sui social network, che certamente non ha aiutato.

**Il Partito in Provincia.**

Lo scorso anno, dopo i tanti appuntamenti che ci hanno visti impegnati sulle elezioni amministrative fino a quelle dell’area vasta, abbiamo ripreso i lavori per il rafforzamento del partito nel territorio.

Da metà ottobre fino alla fine dell’anno ci siamo impegnati per il rinnovo e la costituzione dei circondari.

Uno degli obiettivi della mia segreteria, inserito anche nella traccia consegnata al Pd Lombardo nella strada della conferenza organizzativa.

Nelle ultime settimane del 2014 abbiamo quindi lavorato per il rilancio del circondario casalasco, costituitosi nel 2010, che ha visto l’elezione a nuovo coordinatore serenella Taraschi, che ringraziamo per l’impegno.

Si è trattato di un percorso lungo e non certo semplice, nel quale abbiamo cercato di contattare tutti gli iscritti, organizzando gli incontri in ogni circolo del casalasco.

Un territorio che, a maggior ragione dopo la sconfitta di Casalmaggiore, ha necessità di tornare a lavorare ed avere una presenza forte e radicata del PD, con la quale rilanciare l’azione politica e amministrativa.

In parallelo anche i circoli delle terre di mezzo hanno espresso, su input della segreteria provinciale di costituire l’omonimo circondario, che stasera mettiamo ai voti dell’assemblea provinciale così da poter fare tuti i passaggi necessari per l’individuazione del coordinatore.

Conclusi questi passaggi, e con la costituzione dei circondari casalasco e delle terre di Mezzo, oltre a quello già presente del cremasco, si tratta ora di chiudere il cerchio con l’apertura del percorso per la costituzione del circondario cremonese.

Un passaggio importante e necessario per un territorio, quello limitrofo alla città di cremona, che necessità di recuperare relazione sia con gli altri territori, ma in primis con la città.

Per questo motivo nei prossimi giorni, insieme alla segreteria cittadina, avvieremo questo percorso.

Con la costituzione dei circondari prende forma un organizzazione del partito che porta con sé molte responsabilità, oltre che una maggiore presenza e collegialità nell’azione politica.

Ogni territorio avrà quindi un punto di riferimento più vicino, diretto, e soprattutto uno spazio politico da riempire e gestire.

Impossibile però non vedere che questa nostra azione si scontra con un partito a livello nazionale che, ancora oggi, sul piano organizzativo pare non prendere vere e proprie decisioni, rischiando di vanificare o comunque di appesantire ulteriormente questo nostro sforzo.

Uno sforzo che comunque ritengo utile, e necessario, anche come risposta e proposta all’idea di partito che abbiamo in mente.

**Il tesseramento.**

Il tesseramento nel 2013 si era chiuso con 1961 iscritti.

Il 2014 si chiude in provincia di Cremona con più di 1700 iscritti, pari **all’88%**. (IL DATO SARA’ PIU’ PRECISO NELLE PROSSIME ORE)

Un risultato sicuramente positivo, visti i tempi, che registra il dato più alto rispetto alle altre federazioni provinciali.

Un dato che rispecchia l’evidente malessere all’interno del partito circa alcune decisioni, soprattutto sul piano del lavoro, prese dal Governo e sostenute dal nostro partito, ma che paga anche la scarsa spinta sul tesseramento dal livello nazionale.

Per il 2015 dovremo saper mettere in campo ogni azione possibile per migliorare questi dati che, per quanto ci riguarda, sono anche una fonte di finanziamento non indifferente.

**Il bilancio.**

Per quanto riguarda il bilancio della federazione, è evidente che i tagli ai finanziamenti ai partiti, che noi abbiamo e continuiamo a sostenere, hanno dei risvolti anche nei territori che, se sommati al tesseramento e ad una stagione di feste che è stata colpita dal cattivo tempo, ci obbligano ad alcune decisioni importanti per costruire un bilancio che affronti le contingenze ma che possa avere comunque una prospettiva, anche sotto il profilo organizzativo, rispetto ai cambiamenti in corso.

Una situazione che affrontiamo e per la quale non ci sogneremo mai di assumere o avallare posizioni contrarie, come quella del ricorso degli ex consiglieri regionali che non esitiamo a definire incomprensibile e che, ancora una volta, non fa i conti con la realtà.

E’ in atto, da parte del tesoriere provinciale, la chiusura del consuntivo del 2014 ed in parallelo alcune ipotesi per il bilancio previsionale che, non appena pronte, saranno portate all’attenzione dell’assemblea provinciale.

Anche in questo caso, per avere piena consapevolezza della situazione e collegialità nelle decisioni, si vuole dare corso alla proposta avanzata dal tesoriere provinciale lo scorso anno, di costituire un comitato di tesoreria che lo affianchi nel lavoro. Lascio quindi al tesoriere la proposta da mettere ai voti dell’assemblea provinciale.

**I temi sul tavolo.**

Ovviamente i temi sul tavolo sono molti.

Ne cito solo alcuni che meritano un attenzione particolare, ed hanno anche un risvolto politico.

**Il servizio idrico:** è sicuramente la questione più importante che riguarda l’intera provincia.

La fase che stiamo attraversando e che ha l’obiettivo di arrivare a breve a costituire un’unica società pubblica che gestisca il servizio idrico nella nostra provincia, è quella più delicata.

Un tema, quello dell’acqua, che ha tenuto banco per molti anni e che negli ultimi mesi ha subìto un’accelerazione importante.

Fa specie però vedere che di fronte ad un processo strategico e delicato per l'intera provincia, con l'obiettivo di risparmiare e razionalizzare costi, efficentare il servizio e fare investimenti, creando quindi lavoro, c'e' sempre qualcuno che si tira indietro.

Fa specie inoltre sentir parlare di capacità gestionale chi nel recente passato ha contribuito a mettere in ginocchio le società pubbliche cremasche.

Mi riferisco a chi ha deciso di intraprendere una pretestuosa crociata, a nome di Forza Italia, contro le necessarie e legittime decisioni prese dal consigliere delegato di Padania acque gestione, Alessandro Lanfranchi, al quale va la nostra solidarietà e pieno sostegno rispetto al lavoro delicato ed importante messo in campo.

Prendiamo atto della contrarietà al processo di Forza Italia e mi auguro che il resto della politica provinciale continui a partecipare con serietà e responsabilità al processo di fusione per costituire un'unica società dell'acqua in provincia di Cremona, dove le criticità riguardano ben altre e più serie questioni e che, nonostante queste inutili e pretestuose polemiche, intendiamo continuare a presidiare nell'interesse del territorio.

I consigli comunale della provincia di Cremona, la stragrande maggioranza, hanno assunto una delibera che delinea il percorso di accorpamento.

Ovviamente insieme all’acqua c’è il futuro dei servizi nel territorio che saranno oggetto di importanti decisioni nel corso dell’anno. Mi riferisco alla gestione dei **rifiuti ed al futuro di Lgh.**

Due questioni che dovranno essere affrontati in un’ottica provinciale, sostenendo le amministrazioni locali nella costruzione dei percorsi migliori.

Infine la costruzione dell’**ente di area vasta**, e il sostegno al presidente **Carlo Vezzini** e al lavoro dei consiglieri provinciali.

Poche settimane fa è stato assunto lo statuto del nuovo ente di area vasta, nei tempi previsti e con un’ampia condivisione, che getta le basi per il lavoro delle prossime settimane, con la declinazione nel pratico delle aree omogenee, degli strumenti e le progettualità da mettere in campo.

Il rilancio di Reindustria, sostenuto dalle 3 città principali e dalla provincia va proprio in questa direzione. Mettere a disposizione dei territori gli strumenti necessari per costruire progettualità specifiche.

Un modo ed una prospettiva di lavoro che dovrà vedere nella collaborazione tra le due amministrazioni provinciali, Cremona e Crema, ed il supporto dell’ente di area vasta, la necessaria condivisione per contribuire ad ottenere importanti risultati, così come è stato per il *bando Brezza* ed il bando *Well-fare Legami*, ottenendo finanziamenti importanti per il territorio.

Temi che ritengo molto più importanti delle nomine nei consigli di amministrazione per le quali, come spesso accade, si rischia di concentrare troppa attenzione e dietrologia, mettendo in secondo piano le tante questioni aperte sul tavolo che dovranno essere affrontate, soprattutto quest’anno, e per le quali il PD ha dato e continuerà a dare il proprio contributo.

**La consultazione del 1 marzo**

Poche settimana fa, in un’affollata assemblea, abbiamo affrontato la questione legata all’organizzazione del partito lombardo, aprendo una conferenza organizzativa nella quale, tra le varie cose, si è lanciata una consultazione aperta tra iscritti e ed elettori.

Questa consultazione si terrà domenica 1 marzo e sarà l’occasione per chiedere a tutti noi di esprimere un parere su alcuni quesiti legati alla riforma degli enti locali: regioni a statuto speciali, province, fusioni, ecc….

Nessuna primaria e nessuna scelta tra questo o quel nome. Bensì la possibilità di affrontare un tema concreto e reale, costruendo una proposta politica di riforma delle autonomie locali seria e ambiziosa. Un’occasione per stimolare il dibattito e aprire un ragionamento sul futuro degli enti locali.

In quest’occasione saranno predisposte anche le tessere per la campagna 2015, e per la quale dobbiamo vedere impegnati tutti i nostri circoli.

Invieremo una comunicazione nelle prossime ore, e predisporremo un’assemblea provinciale aperta agli amministratori a febbraio, proprio per costruire il percorso.

**La nuova segreteria provinciale.**

Ovviamente il lavoro è molto e, in questo anno e mezzo, mi sono accorto ancor più con mano delle difficoltà di raccordare e tenere insieme l’azione politica del PD nella nostra provincia.

Inoltre, gli importanti risultati ottenuti e i nuovi ruoli assunti da alcuni membri della segreteria provinciale, mi hanno obbligato a rivedere l’assetto della segreteria provinciale che sottopongo alla vostra deliberazione.

Ringrazio davvero tutti coloro che in questi mesi si sono dati da fare e che, in veste diversa, continueranno a farlo.

Nella segreteria ci sono state alcune defezioni, note all’assemblea, ma anche nuovi ruoli assunti in segreteria regionale e nell’amministrazione comunale di Cremona.

Seguendo i medesimi criteri che avevano portato all’originaria segreteria, la proposta che vi faccio è la seguente.

Oltre al sottoscritto, e a coloro che mi hanno confermato la disponibilità (**Leone Lisè, Elena Bernardini, Ivan Scaratti, Francesca Pontiggia, Andrea Virgilio**) la proposta che faccio è quella di inserire come membri della segreteria provinciale:

**Gianmario Magni**, ex sindaco di scandolara ravara

**Orestilla Sogni**, di Gussola

**Roberto Poli**, consigliere comunale a Cremona

**Valentina Gritti**, di Romanengo

**La segreteria provinciale è quindi così composta:**

***Matteo Piloni*** – enti locali

1. Elena Bernardini – diritti, giustizia, formazione
2. Leone Lisè – sanità, welfare
3. Ivan Scaratti – sanità, welfare
4. Francesca Pontiggia – ambiente
5. Andrea Virgilio – area vasta
6. Gianmario Magni – da definire
7. Orestilla Sogni – da definire
8. Roberto Poli – da definire
9. Valentina Gritti – da definire

Membri ai quali vanno aggiunti gli invitati già deliberati dall’assemblea provinciale (parlamentari, cons. regionali, presidente dell’assemblea provinciale, tesoriere provinciale e il responsabile organizzazione) ai quali vanno aggiunti i membri della segreteria regionale (**Luca Burgazzi, Vittore Soldo**) e, su mia proposta, il segretario cittadino di Cremona (Roberto Galletti).

Ulteriore modifica riguarda i **coordinatori dei circondari** che, ad oggi, risultano invitati (e quindi senza diritto di voto) e che invece ritengo utile e necessario, anche per il lavoro che si sta facendo sul piano organizzativo, considerarli membri di diritto (ad oggi, Omar Bragonzi per il cremasco e Serenella Taraschi, per il casalasco)

**Matteo Piloni**

Segretario provinciale PD Cremona

**RELAZIONE APPROVATA ALL’UNANIMITA’ DALL’ASSEMBLEA PROVINCIALE IN DATA 19 GENNAIO 2015**